

Resoconto di un viaggio a cura di Alessandro Sandrucci

PASQUA A CESENATICO

DAL 07 AL 10 APRILE 2023

Finalmente ricominciamo!! Dopo un primo “assaggio” con l’uscita “Andare per Vini” organizzata da Gino, sotto l’attenta regia di Luciano il venerdì partiamo alla spicciolata dalle nostre abitazioni, destinazione il Camping Village Cesenatico.



Sistemati i nostri Camper nelle piazzole assegnate, la sera Luciano ci chiama a raccolta per illustrare il programma delle giornate a venire; poi tutti a riposare.

Sabato mattina appuntamento alle ore 9.30; all’ingresso del campeggio ci aspetta la navetta che ci porta in Centro. Passeggiamo lungo il Porto Canale Leonardesco, destinazione il Museo della Marineria.



Li ci aspetta la guida, che con ottima maestria ci intrattiene per circa due ore.

Al Museo della Marineria (www.museomarineria.it) puoi vivere l'esperienza di **entrare in un grande arsenale**: ammirare le barche in tutto il loro antico splendore, immaginarle solcare il Mare Adriatico, esplorando la Sezione a Terra del Museo.



Il Museo della Marineria di Cesenatico è l'unico in Italia (e tra i pochissimi al mondo), dove è possibile esplorare anche una Sezione Galleggiante, composta da dieci barche tradizionali complete di vele issate ogni giorno in estate; due barche possono ancora navigare in mare e con loro viene conservato intatto il "patrimonio immateriale" degli antichi saperi della marineria.



Un percorso straordinario nella vita della gente di mare: puoi ammainare con le tue mani una vela, scoprire i nodi usati sulle barche o conoscere i segreti delle manovre e della navigazione verso l'orizzonte.

Ma è anche un museo speciale perché si trova nel **cuore dell'antico Porto Canale disegnato da Leonardo da Vinci**, accanto al centro storico, tra le case dei pescatori e i luoghi della conservazione e vendita del pesce, dove l'intera comunità di Cesenatico vede riflessa la sua storia e identità.



La nostra visita termina in Piazza delle Conserve ove al centro vi è una grande vasca nella quale veniva riposto il ghiaccio utilizzato dai marinai per conservare il pesce al ritorno dalla pesca.



Qui salutiamo la guida e ci dirigiamo verso la motonave Windtour, ancorata lungo il Fosso Venarella per gustare un ottimo pranzo a base di pesce.



Dopo pranzo per riprenderci dalle fatiche culinarie passeggiamo fra i banchetti degli artigiani che animano il lungo canale e i dintorni.

Ci avviamo quindi verso lo “Spazio Pantani” museo multimediale interamente dedicato a Marco Pantani.



Lo Spazio Pantani sorge su un'area di oltre 300mq e nasce dalla volontà della famiglia Pantani, del Comune di Cesenatico e della Fondazione Marco Pantani di realizzare una struttura per mantenere viva la memoria del Campione romagnolo e delle sue epiche imprese. Il museo è stato aperto al pubblico nell'ottobre 2006 e viene gestito direttamente dalla famiglia Pantani con lo scopo di produrre utili da devolvere a scopi benefici.

Qui risorgono i ricordi che evocano emozioni di un grandissimo campione; il luogo è emozionante vedendo le bici, le maglie e le sue selle personalizzate.

Alla fine della visita ci dirigiamo verso la “navetta” che ci riporta in Campeggio.

La sera ci ritroviamo tutti al Bar per un buon caffè e poi tutti a “nanna”.

Domenica ci alziamo per tempo per partecipare alla S. Messa Pasquale.

La chiesa dei Santi Nicola di Mira e Francesco di Paola in via dei Cappuccini è piccola ma raccolta, risale al 1611, mentre la facciata attuale è del 1957.

Terminata la Santa Messa rientriamo in Campeggio ove presso il ristorante interno ci aspetta il “Pranzo Pasquale”!!!

Buono e abbondante, logicamente a base di pesce.



Alla fine Luciano, ottimo organizzatore, ha esposto un grande uovo di cioccolata e sorteggiamo chi deve romperlo!!! La fortuna ha baciato Luciano che aiutato da Graziano ha “rotto” l’uovo fra l’incitamento dei commensali. La sorpresa?? Un bellissimo grembiulino rosa.



Non è Pasqua se non c’è l’uovo!!!!

Terminato il pranzo c’è chi passeggia, chi va a riposare; appuntamento presso la piazzola assegnata a Gino ove lo stesso Gino e Sandro ci intrattengono con le loro chitarre. Repertorio scontato: anni 60 con qualche piccola divagazione. Trascorriamo così un’ora fra canti e qualche stonatura, ma la compagnia è ottima e ci divertiamo.

Poi tutti ai propri mezzi, lunedì ci aspetta la trasferta alla Basilica di Sant’Apollinare in Classe. La Basilica apre alle 13,30, così nell’attesa che meglio di un Picnic di Pasquetta??

Spuntano tavoli, salame formaggio vino e tanta allegria.

Poi, pronti per la visita



Nata per accogliere le spoglie di Apollinare, Santo patrono della città, la basilica fu edificata su una precedente area cimiteriale in uso tra la fine del II e l'inizio III secolo d.C. dove sembra avesse trovato sepoltura lo stesso protovescovo.

A finanziarla fu Giuliano Argentario su ordine del vescovo Ursicino (533 – 536 d.C.) ma fu consacrata solo qualche anno dopo (549 d.C.), sotto l'arcivescovado di Massimiano.

Imponente e maestosa, con una facciata alta 30 metri e lunga quasi il doppio, è stata definita il più grande esempio di basilica paleocristiana oggi conosciuta.



Nonostante le spoliazioni subite nel corso dei secoli (in origine era preceduta da un quadriportico poi andato distrutto), la chiesa tutt'oggi preserva la bellezza della struttura originaria ed è ammirata per gli splendidi mosaici policromi del suo catino absidale e gli antichi sarcofagi marmorei degli arcivescovi collocati lungo le navate laterali.



In particolare possiamo ammirare la rappresentazione di Apollinare, fondatore e primo vescovo della chiesa ravennate, raffigurato a braccia alzate nell'antico gesto della preghiera.

In questo quadro simbolico ogni elemento è denso di significati, come i dodici agnelli bianchi immersi in un paesaggio verdeggiante simbolo dei dodici apostoli.

I mosaici raffigurano anche una varietà di piante, rocce, uccelli, alcuni dei quali caratteristici della zona, oltre rendere onore ad alcuni importanti nomi della chiesa ravennate.

Alla fine partiamo per il rientro a casa, è andato tutto nel migliore dei modi grazie alla perfetta organizzazione di Luciano a cui tutti noi dobbiamo dire “grazie”.

Volere è potere, quindi alla prossima

